

Milano, 10 luglio 2019

Recupero crediti: arriva il Grande Fratello Avvocato?

Scoprire beni e disponibilità economiche del proprio debitore in piena autonomia.

Il disegno di legge presentato al Senato dalla Lega potrebbe rivelarsi l'arma vincente per contrastare la lentezza della giustizia civile italiana in tema di recupero del credito.

Una piccola luce in fondo al tunnel per creditori e professionisti del settore. I debitori sono avvisati!

Certamente l'argomento non susciterà stupore non rappresentando nulla di nuovo e di sconosciuto. Passano gli anni, cambiano le mode ma il recupero crediti non è mai storia vecchia.

Purtroppo, infatti, il tema del recupero di crediti in sofferenza è una realtà sempre attuale con inevitabili ripercussioni su privati e società.

Innanzitutto, dando per assodato il fine ultimo di questa attività di recupero – il nome parla da sé –, è bene focalizzare l'attenzione sui termini massimi entro i quali richiedere il pagamento di un credito per evitare la ghigliottina rappresentata dalla **prescrizione** a cui spesso il creditore non presta la dovuta attenzione con conseguente impossibilità di procedere con l'azione di recupero.

I diritti di credito si prescrivono (ossia decorso un certo periodo non possono più essere fatti valere o esatti) in **dieci anni** dal momento in cui il credito è sorto. Termini più stretti sono previsti per alcune tipologie di credito, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- **cinque anni** per i crediti previdenziali, le somme dovute a titolo di affitto per la locazione di immobili, le somme di denaro dovute a titolo di risarcimento del danno (salvo che il danno derivi dall'inadempimento di un contratto nel qual caso il termine resta di dieci anni), i crediti derivanti dalla cessazione del rapporto di lavoro, gli interessi;
- **tre anni** per i diritti dei prestatori di lavoro e le retribuzioni per attività lavorativa di durata superiore ad un mese;
- **due anni** per i crediti derivanti da sinistri stradali (salvo per le lesioni fisiche per cui va fatto un

discorso più approfondito), i crediti che derivano da contratti di assicurazione;

- **un anno** per i diritti che derivano da contratti di spedizione, trasporto (se il trasporto inizia fuori dall'UE la prescrizione è di 18 mesi), il diritto al pagamento delle rate dei premi assicurativi, i crediti dei commercianti per la merce venduta a soggetti che non sono a loro volta commercianti, il credito del mediatore per la provvigione.

Appurata l'esistenza e l'esigibilità del credito vantato, si potrà iniziare la procedura vera e propria di recupero.

Con particolare riferimento all'*iter*, un recente disegno di legge presentato in Senato potrebbe rivoluzionare l'intera procedura ove lettere di sollecito – ricorsi per decreto ingiuntivo – precetti ed esecuzioni rappresentano la quotidianità. Un accesso diretto alle banche dati del Fisco e alle banche pubbliche potrebbe consentire all'avvocato del creditore, di "balzare" il ricorso a Giudici di Pace e Tribunali per l'ottenimento di un'ingiunzione di pagamento, intimando direttamente al debitore (così spiega il primo articolo del D.L in commento) di pagare entro 20 giorni, contro i 40 di oggi.

L'avvocato, dunque, potrà richiedere al presidente del Tribunale l'accesso diretto a banche dati delle pubbliche amministrazioni ivi compresi i "rapporti intrattenuti con gli istituti di credito, datori di lavoro e committenti".

Si tratta, indubbiamente di una rivoluzione senza precedenti e con indubbi pregi; le tempistiche previste dalla "classica" procedura, ad oggi in essere, consentono al debitore di occultare liquidità o altri beni aggredibili a danno del creditore a cui non rimane altro che pagare le spese del professionista e di giustizia rinunciando, altresì, alla possibilità di vedere soddisfatto il proprio credito. Sulle scottature, l'acqua bollente!

Tuttavia, come si potrà ben comprendere, la proposta di legge comporta inevitabili ripercussioni sul fronte privacy. Sul punto, restiamo in attesa del testo finale per meglio comprendere come e con quali mezzi il legislatore intenderà conciliare diritti e tutele.

Nel bene o nel male, si tratta di un disegno di legge dirompente. All'orizzonte si intravede una nuova figura professionale: il "Grande Fratello Avvocato". Che anche in tema di recupero crediti avesse già capito tutto George Orwell?

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: news@savvocati.com

La presente newsletter è destinata a fornire solo informazioni di carattere generale. Non costituisce una consulenza legale e/o fiscale, né pretende di essere esaustiva, pertanto, non può essere invocata come tale.